



Feste Religiose Bicenarie in onore di Pietro Micca. Programma delle feste organizzate a Sagliano Micca il 16 settembre 1906 (ASCT, Collezione Simeom, C 2290).

re i resti di vinti e vincitori, senza distinzioni di nazionalità; nel *Panorama della battaglia di Torino*, allestito in un padiglione al parco del Valentino e inaugurato il 17 giugno¹³²; nei festeggiamenti del quartiere borgo Nuovo con un banco di beneficenza e la ricostruzione effimera della casa di Pietro Micca¹³³; e poi ancora nelle spille commemorative distribuite a centinaia con le effigi di Vittorio Amedeo II, del principe Eugenio, del minatore biellese e il motto «Dulce et decorum est pro patria mori»; e soprattutto nei pellegrinaggi incrociati, a Superga e a Sagliano, con la partecipazione di società operaie e militari, gruppi di scolari e insegnanti. Il tutto era stato organizzato seguendo il programma ufficiale dell'evento che, se nell'immagine della locandina esibiva Pietro Micca nell'atto di dar fuoco alla miccia con lo sfondo di Superga, nel testo rilanciava con forza uno dei temi timidamente accennato nelle prime cronache, ossia la coesione e concordia sociale degli assediati, con il riferimento conclusivo all'endiadi «Principato e Popolo»: un'interpretazione che segnava nei fatti tutta la distanza dall'impostazione moderata sostenitrice della concezione dinastica unica legittimante l'Unità¹³⁴. Le celebrazioni del comitato guidato da Villa si conclusero con l'inaugurazione della grande aula della Mole antonelliana, destinata a ospitare il Museo nazionale del Risorgimento, dove, il 7 settembre 1906, si tenne la commemorazione della battaglia di Torino, con la conferenza dell'onorevole Vecchini alla presenza dei principi reali e delle più alte cariche dello stato¹³⁵. I sovrani erano seduti ai piedi di una grande statua in gesso raffigurante Vittorio Emanuele II; ai lati stavano i ritratti di Vittorio Amedeo II e del principe Eugenio, la copia del quadro di Huchtenburg conservato nella pinacoteca reale, la riproduzione del mausoleo del duca a Superga e delle statue di Eugenio all'armeria reale e sulla facciata del Palazzo di Città.

L'altro comitato aveva invece concentrato la propria attività nel mese di maggio, in coincidenza cioè con l'inizio dell'assedio, predisponendo una serie di funzioni religiose; nello stesso mese la Deputazione di Storia Patria tenne una solenne adunanza a Palazzo Madama, con gli interventi di due tra i maggiori rappresentanti della storiografia moderata e dinastica, Carutti e Manno. Fu l'occasione per presentare in pompa magna il suo punto di forza, una ricerca imponente volta a ricostruire l'intera vicenda piemontese durante la guerra di successione spagnola, *Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'assedio di Torino (1706)*¹³⁶. L'opera, dedicata a Vittorio Emanuele III, era annunciata come un «monumento storico e documentario del senno, della virtù, dei trionfi dei suoi augusti maggiori e dei suoi popoli fedeli dopo 200 anni dai fatti». Manno si era accollato l'intera organizzazione del piano editoriale che prevedeva due serie: la prima documentaria, con una parte diplomatica e una militare, e la seconda, miscellanea, con relazioni minori, monografie, cronache, aneddoti; ne risultava di fatto un'autentica enciclopedia dell'assedio che ne comprendeva anche «le cagioni e le conseguenze»¹³⁷. Dall'alto della sua posizione il barone ebbe il permesso di consultare anche le carte delle raccolte civiche: condizione privilegiata della storiografia ufficiale che dai tempi di Carlo Alberto aveva accesso diretto alle fonti. Insomma nulla fu trascurato, per

¹³² Note spiegate del *Panorama della Battaglia di Torino nel 1706*, Torino: Baravalle e Falconieri, 1906; *Il Panorama della battaglia alla Madonna di Campagna (8 settembre 1706). Come sorgerà nel Parco del Valentino*, in «Gazzetta del Popolo», 15 ottobre 1905. Il Panorama soppiantò probabilmente una prima idea per una Esposizione dei ricordi del 1706 (ASCT, Serie I, n. 47, lettera di Giovanni Bruno al sindaco di Torino, 7 settembre 1907).

¹³³ *Per un eroe. Omaggio del Borgo Nuovo a Pietro Micca*, Torino: Raselli, 1906.

¹³⁴ ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 274, fasc. 16, sottofasc. 3, programma a stampa del Comitato per le commemorazioni bicentinarie di Pietro Micca e della Vittoria del 1706, s.d.

¹³⁵ *La solenne commemorazione bicentaria nella Mole antonelliana*, in «Pro Torino», 1906, n. 8 (agosto), p. 8.

¹³⁶ *Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1708) e l'assedio di Torino (1706). Studi - Documenti - Illustrazioni*, 10 voll., Torino: Bocca, 1907-1933.

¹³⁷ Si veda F. RONDOLINO, *Vita torinese durante l'assedio* cit., minuziosa ricostruzione della città in guerra e dell'attività dei suoi abitanti, grazie alla puntuale consultazione degli ordinati municipali del 1706.